

## LUNGO LA ROTTA DELLA PACE



**Da Istanbul a Kathmandu**  
 Il pellegrinaggio laico della generazione hippy  
 correva lungo la rotta dell'autocoscienza  
 cercando pace e forse un po' di marijuana  
 in luoghi esotici e misteriosi  
 Ne parleranno scrittori e viaggiatori

Alcune immagini di hippy tratte dal celebre film musicale "Hair" di Milos Forman che nel 1979, rifacendosi all'omonimo musical, tratteggia una splendida immagine del movimento pacifista americano



# La "Summer of love" rivive a Verucchio

Da oggi per una settimana il primo festival internazionale dedicato al viaggio hippy

di Vera Bessone

**VERUCCHIO.** Quarant'anni fa: era l'estate del 1967, e a San Francisco si consumava quella che sarebbe divenuta celebre con il nome di *Summer of love*. Amore, pace, droghe libere, buoni sentimenti e utopia, conditi con la musica di Joni Mitchell e le poesie di Lawrence Ferlinghetti.

Oggi la *Summer of love* rivive sulle colline di Rimini, a Verucchio, dove per una settimana (fino al 4 agosto) si svolgerà il primo festival internazionale dedicato al viaggio hippy. Un evento che vede il supporto di ben tre università (Lugano, Pavia, Pisa), ideato dal docente Claudio Visentin come "appendice" della Scuola del viaggio. Si tratta di una *Summer school* nata a Marsala, in Sicilia, e oggi esportata in Romagna: per la prima volta è aperta a studenti universitari e dottorandi di qualsiasi provenienza che vogliono «diventare viaggiatori migliori».

Ma che cos'era il viaggio hippy? Da Istanbul a Kathmandu, il pellegrinaggio laico della generazione hippy correva lungo la rotta dell'autocoscienza, cercan-

do pace e forse un po' di marijuana in luoghi esotici e misteriosi. Le tappe erano prestabilite: si partiva dal "Pudding shop" (negozio di budini) della città turca, ove erano affissi gli avvisi («cerco amici per compiere viaggio...»), e si arrivava in Nepal, nella Freak Street di Kathmandu, o (in inverno) sulla spiaggia di Goa, in India, dopo una trafila di seimila miglia attraverso sei paesi e tre grandi religioni.

«La rotta hippy - dice Visentin - si chiuse nel 1979, quando l'Ayatollah Khomeini prese il potere in Iran bloccando le frontiere, e l'Afghanistan veniva invaso dai sovietici. Da allora la situazione è sempre peggiorata, e oggi quei paesi, un tempo liberamente percorsi dagli hippy, si sono trasformati in teatri di guerra interamente preclusi ai nostri viaggi».

Ma la rotta hippy non è morta, anzi. Per dimostrarlo

arriveranno a Verucchio scrittori, artisti, musicisti e ovviamente viaggiatori.

Il momento clou è proprio quello di oggi quando, dalle 17 a notte fonda, si rivivrà un vero *hippy day*: sul prato della Rocca malatestiana lo scrittore inglese Rory McLean parlerà, con traduzione simultanea, del suo libro *Magic bus*.

Alle 18.45 arriverà lo scrittore australiano Peter Moore accompagnato da due viaggiatori hippy, Patrick Iarnham e Gisela Treibler. In videoconferenza la conduttrice della più famosa guida di viaggi al mondo, la

celebre Lonely Planet, Maureen Wheeler.

Alle 20 il documentario sull'*hippy trail* di Maria Cristina Vanza e alle 21 ecco una pattuglia di autori e viaggiatori italiani capeggiata da Oliviero Toscani.

Alle 22.15 ancora un documentario di Marcus Robbin e alle 24 un vero evento: la prima data italiana del gruppo

franco-indiano **Olli and the Bollywood Orchestra** (sagrato della Collegiata).

A seguire (ore 2.00) il film "Hare Krishna, Hare Rama" di Dev Anand.

«Da lunedì invece - spiega Visentin - ripercorriamo gli stili di viaggio derivati dall'*hippy trail*: i viaggi poveri, di strada, a contatto con territorio».

Martedì 31 il viaggiatore sarà Pier Paolo Pasolini: verrà proposto (ore 23) sul prato della Rocca un *live set* in equilibrio tra musica acustica

ed elettronica ispirata alle immagini girate da Pasolini nel suo viaggio in India per un film mai realizzato.

Nel corso della settimana, in "seconda serata", una *hip parade* tra paesaggi sonori, danze e teatro di strada. Tra gli ospiti, Andrea Bocconi e Fabrizio Ardito; Anna Maspéro e Laura Magni; Paolo Brovelli, Danilo Elia e, in collegamento dal Tibet, Giorgio Bettinelli.

Finale a sorpresa sabato 4 agosto con lo spettacolo "Hippie hippie hurra" della Lega d'improvvisazione teatrale di Firenze.

Per tutta la durata della manifestazione resterà aperta una mostra di *Carnet di viaggio* del pittore Stefano Faravelli. Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito ([www.scuoladelviaggio.it](http://www.scuoladelviaggio.it)).

Per chi ci avesse preso gusto, il 2 settembre al Golden Gate Park di San Francisco i 40 anni dell'estate dell'amore saranno celebrati con un concerto a cui parteciperà l'ex Doors Ray Manzarek insieme a Brian Auger, Canned Heat, New Riders of the Purple Sage, The Charlatans e tanti altri.

E l'anno prossimo ricorre il 40esimo del Sessantotto. Pace e amore.

